

“ALLEGATO 6”



## SINTESI DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

**TITOLO DEL PROGETTO:**



**SETTORE e Area di Intervento:**

Settore: **ASSISTENZA**

Area d'Intervento: **Donne con minori a carico e donne in difficoltà**

Codifica: A 11

**Ente proponente il progetto:**

## PF - ISTITUTO PER LA FAMIGLIA – Onlus



**ISTITUTO PER LA FAMIGLIA**

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO  
ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE  
ENTE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE I CLASSE



E' un'associazione di volontariato, apartitica, aconfessionale, non lucrativa, che non ammette discriminazioni di sesso, razza, lingua, nazionalità, religione, ideologia politica. A tal fine:

-non distribuisce, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la sua esistenza, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale che, per legge, statuto o regolamento, fanno parte della medesima ed unitaria struttura;

-impiega gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse;

-in caso di scioglimento per qualunque causa, devolverà il patrimonio dell'organizzazione, sentito l'organismo di controllo, ad altre Onlus oppure a fini di pubblica utilità, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

L'Associazione opera, in maniera specifica, con prestazioni, non occasionali, di volontariato attivo e diretto nei confronti della generalità della popolazione che presenta necessità di aiuto, al fine di migliorare le condizioni di vita nella Nazione ed ancor prima del suo elemento essenziale che è la famiglia. L'associazione svolge soltanto le attività indicate nel presente articolo e quelle ad esse direttamente connesse; per lo svolgimento delle quali si avvale prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti sia della sede centrale che delle sedi periferiche.

L'organizzazione ha finalità caritative senza scopo di lucro, proponendosi come esclusivo obiettivo la solidarietà civile, sociale e culturale nei settori della beneficenza e dell'assistenza sociale, da realizzare attraverso la formazione di propri operatori e la promozione delle attività di servizio, lavorative ed assistenziali sia in Italia che all'estero.

In particolare persegue:

- l'affermazione della morale e dell'etica cristiana nelle famiglie (o nuclei familiari), nella società, negli ordinamenti e nella legislazione.
- la promozione del progresso umano, sociale, culturale ed economico della famiglia e di ogni suo singolo componente, in coordinamento e in collaborazione con tutte le forze sane presenti sul territorio calabrese, italiano ed internazionale favorendo lo sviluppo di una nuova società, che secondo giustizia, assicuri attraverso la famiglia, la crescita globale della personalità dei singoli.



### IL FONDATORE

Parlare di un'associazione senza conoscere nulla di colui che l'ha fondata, è come parlare di un regno senza conoscerne il re.

L'IPF è frutto della mente e del cuore del **Dottore Gilberto Perri** che sin dal lontano 1994 ha avvertito il bisogno della nostra società di essere rivestita della carità perché denudata dei propri valori, di essere consolata perché afflitta dall'indifferenza

generalizzata, di essere liberata dalla prigionia dei preconcetti, di essere guarita dall'egoismo imperante.

Uomo di saldi principi etici e morali ha saputo coinvolgere negli anni un numero sempre crescente e saldo di volontari, soci, sostenitori e finanche simpatizzanti, attraverso la testimonianza di una vita fatta di servizio al prossimo, con una costanza ed una convinzione che non hanno conosciuto mai il benché minimo tentennamento né compromesso, sia pure davanti ad ostacoli che, in molti altri, avrebbero sicuramente generato sconforto ed abbattimento. Egli ha sempre saputo dire le parole giuste al momento giusto, ha saputo prendere le decisioni migliori guadagnandosi “sul campo”, la stima di tutti associati e coniando lo *slogan* che meglio identifica il senso del suo operato:

**“NEL BENE DEL MIO PROSSIMO STA IL MIO BENE”**

L’azione di servizio che quotidianamente ha svolto ha scritto dentro i cuori dei volontari e dei simpatizzanti tutti, un testamento pieno di ricchezze facendo divenire i volontari IPF, ovunque sparsi sull’intero territorio nazionale, “**lettere d’amore**” alla società in cui viviamo.

## La nostra missione i nostri valori



*L'Istituto per la Famiglia ha scelto di inglobare i principi ispiratori nella propria denominazione affinché, nello stesso modo in cui il nome identifica la persona, la denominazione identifichi il “nostro essere associazione”. Avremmo potuto scegliere tra milioni di possibili opzioni ma, abbiamo ritenuto che Istituto Per la Famiglia fosse la scelta migliore. Per noi la famiglia è la prima espressione di società, essa è il nucleo vitale di ogni grande nazione ed in quanto tale ha bisogno di essere posta al centro del nostro interesse. La famiglia è il luogo di formazione delle nuove generazioni e dunque della società futura ed appare evidente l'importanza di riuscire ad educare i propri figli affinché essi siano poi la proiezione e l'espressione di ciò che avranno vissuto. Le azioni quotidiane e i sentimenti con i quali vengono compiute, sono gli unici strumenti capaci di correggere, educare e rendere completi i figli di oggi e gli uomini di domani.*

**Due colonne stabili che hanno costruito per il bene di molti**



*Il Dottore **Gilberto Perri**, fondatore dell'Associazione IPF Onlus Istituto Per La Famiglia e **Demetrio Amadeo** presidente dell'associazione, uomini uniti dalla comune fede in Dio e dal comune desiderio cristiano di operare per il bene, non trincerandosi dietro frasi fatte e luoghi comuni, ma operando con azioni concrete e misurabili, spese sul territorio.*

*Dal 1994 ad oggi, l'azione dell'IPF si è estesa in maniera capillare sul territorio della nostra nazione, ed oggi, nonostante il vento implacabile di una crisi devastante per molti ma davvero "mortale" per una grossa fetta della popolazione, l'azione dell'IPF continua in maniera instancabile, fedele agli insegnamenti di colui che ha dato origine a questa grande e meravigliosa famiglia, L'ASSOCIAZIONE IPF, un uomo il cui ricordo rimane sempre vivo nei nostri cuori, e testimoniato con azioni che parlano di lui, e del suo grande amore per il Signore. Infatti l'associazione si ispira a principi cristiani, linfa vitale e volano delle attività dell'IPF. "Basta al discepolo essere come il suo maestro" dice il Signore e in Demetrio Amadeo, l'associazione ha riconosciuto e stimato, un missionario che, seguendo le orme di Gilberto Perri, dedica propria vita per il bene del prossimo, e per la diffusione, tramite il servizio civile, della cultura del bene, in una terra angariata da un sistema politico che vampirizza la società che è sempre più assetata ed affamata di BENE.*

## **RICONOSCIMENTI DELL'ISTITUTO PER LA FAMIGLIA**

*L'Istituto per la Famiglia ha scelto di inglobare i principi ispiratori nella propria denominazione affinché, nello stesso modo in cui il nome identifica la persona, la denominazione identifichi il "nostro essere associazione". Avremmo potuto scegliere tra milioni di possibili opzioni ma, abbiamo ritenuto che Istituto Per la Famiglia fosse la scelta migliore. Per noi la famiglia è la prima espressione di società, essa è il nucleo vitale di ogni grande nazione ed in quanto tale ha bisogno di essere posta al centro del nostro interesse. La famiglia è il luogo di formazione delle nuove generazioni e dunque della società futura ed appare evidente l'importanza di riuscire ad educare i propri figli affinché essi siano poi la proiezione e l'espressione di ciò che avranno vissuto. Le azioni quotidiane e i sentimenti con i quali vengono compiute, sono gli unici strumenti capaci di correggere, educare e rendere completi i figli di oggi e gli uomini di domani.*

*L'Associazione di volontariato ha vinto nell'anno 2006, il premio della "solidarietà nazionale". Il Presidente della FIVOL ha dichiarato l'Istituto per la Famiglia, associazione di volontariato e di protezione civile operante su gran parte del territorio nazionale e con sede generale in Reggio Calabria, località Gallico, vincitrice del Premio Nazionale con la seguente motivazione: Il Premio Generale viene assegnato all' "Istituto per la Famiglia" di Gallico (RC) per la capacità di lettura dei problemi emergenti nel tessuto sociale locale e le risposte di intervento operative e creative messe in atto nei 10 anni di attività, grazie all'apporto dei tanti volontari coinvolti che - cresciuti numericamente nel tempo - hanno saputo gestire le mutate esigenze sociali, mettendo al centro del proprio operato non solo i bisogni dei singoli ma anche quelli dei nuclei familiari visti come prima risorsa e obiettivo dell'intervento.*

## **DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA SEDE DELL'IPF ZE.319 GALLICO**



**SEDE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO: IPF SEZIONE 319**

**INDIRIZZO** VIA QUARNARO 34/B 89135 REGGIO  
CALABRIA LOC. GALLICO  
**TELEFONO** 0965-372062 - 372526  
**FAX** 0965/372062  
**EMAIL** [segreteriaipf@yahoo.it](mailto:segreteriaipf@yahoo.it)  
**SITO** [WWW.IPFONLUS.IT](http://WWW.IPFONLUS.IT)

**RESPONSABILE DELLA SEZIONE LOCALE DELL'ENTE ACCREDITATO:**

**Giuseppe PENNESTRI**

L'Associazione IPF SEZIONE N.319 opera sul territorio di Gallico e dell'hinterland reggino. Tra le varie problematiche riscontrate in questa zona "povera" e ad alta densità del territorio calabrese una delle più importanti riguarda la necessità di rispondere in maniera sempre più adeguata ed efficace ai bisogni di quelle persone che si vengono a trovare in condizioni fisiche di disagio (invalidi, anziani, ...).

A motivo di questo i volontari dell'Associazione mettono in atto la loro opera accompagnando fisicamente queste persone per il disbrigo di pratiche burocratiche, fornendo loro nel contempo assistenza morale e psicologica. Tra le attività fornite dall'associazione abbiamo :

- Consulenza amministrativo - sociale;
- Consulenza contabile fiscale;
- Consulenza progettuale;
- Consulenza servizio civile e protezione civile;
- Consulenza privacy e sicurezza;
- Formazione e orientamento scolastico, universitario e lavorativo;
- Raccolta fondi .

Per l'Associazione riveste primaria importanza promuovere una cultura della cittadinanza che veda i volontari come soggetti appartenenti a un contesto, capaci di influenzarlo positivamente; di costruire una cultura del servizio e della partecipazione; migliorare la comunicazione con i cittadini; potenziare la fruibilità dei servizi; arginare le conseguenze del problema solitudine-emarginazione sociale; creare delle reti di solidarietà territoriali.

## ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

Nell'arco degli anni l'associazione IPF 319, si è distinta sul territorio per la varietà dei servizi, la loro qualità, la capacità che questi ultimi hanno avuto e le ricadute in termini sociali. Ha realizzato delle reti con partner appartenenti al mondo del volontariato e dell'impresa, con Enti pubblici, al fine di offrire un ventaglio di servizi polifunzionali che si sposano con la complessità del contesto sociale che è sempre più diversificato dal punto di vista sociale con criticità che necessitano di interventi mirati e ad hoc capaci di intervenire su più livelli.

**\* AREA VIOLENZA SULLE DONNE**

Da circa cinque anni è attivo presso l'associazione un progetto in favore delle donne in difficoltà' il "CENTRO ASCOLTO ARIEL" promosso per lo sviluppo sociale e culturale sul territorio reggino, offre servizi rivolti in particolare alle donne di tutte le età, anche con bambini a carico, che versano in condizioni di difficoltà e/o abbiano subito violenze.

Il CENTRO ASCOLTO ARIEL è un progetto innovativo volto a favorire il benessere della donna nella sua interezza, con azioni mirate a tutelare i diritti della persona in situazioni di abuso e maltrattamento - ma anche a promuovere la partecipazione sociale, le pari opportunità di inserimento lavorativo, l'educazione alla salute e la tutela dei propri figli.

Il Centro offre sostegno alle donne in difficoltà e con minori a carico attraverso la realizzazione di progetti diversificati per area di intervento, avvalendosi dei volontari qualificati, i quali offrono prestazioni qualificate in materia legale, di psicoterapia, di orientamento al lavoro, di prevenzione sanitaria e sostegno verso le donne ed i loro più piccoli.

I servizi erogati garantiscono l'anonimato e il diritto alla riservatezza delle persone e sono offerti in forma gratuita ed estesi anche alle donne non residenti. Dal 3 Novembre 2008 fino al 2 Novembre 2009 il Centro è stato supportato da 12 volontari di Servizio Civile.

**Azioni attivate:** Le attività e le azioni programmate pianificate che vengono svolte sono integrate tra loro per rispondere efficacemente alle esigenze dell'utenza.

All'interno della sede IPF sez. 319 Gallico si è creato uno sportello di ascolto, orientamento e consulenza per affrontare le situazioni di disagio e difficoltà che si trovano a vivere le donne.

Le attività nello specifico riguardano due ambiti:

- servizi alle donne, utenti dirette del progetto;
- servizi alle famiglie ed in particolare ai minori ivi presenti, utenti indiretti.

Il centro svolge attività di sensibilizzazione sul territorio per contrastare le forme di violenza di genere. Numerose sono le attività che vedono la sezione in primo piano nel panorama politico e sociale della Polis reggina e non solo. L'azione infatti dell'IPF si sviluppa anche nel territorio della Provincia.

Riportiamo delle immagini che documentano e testimoniano l'azione costante dell'associazione impegnata in un percorso che non vuole essere di carattere assistenziale soltanto ma di recupero e reinserimento sociale.

## \* AREA MENSA SOCIALE

Dalla sua nascita, nel 1994, l'associazione Istituto Per la Famiglia, gestisce una mensa di circa 100 posti aperta tutti i giorni, domeniche comprese, per 365 giorni all'anno, possono usufruire

**ISTITUTO PER LA FAMIGLIA**  
 ● ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO  
 ● ASSOCIAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE NAZIONALE  
 ● ENTE DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE 1 FASCIA

**REGIONE CALABRIA**  
 Provincia di Reggio Calabria

**IPF**  
 "CENTRO ASCOLTO ARIEL"

Il Centro d'Ascolto Ariel raccoglie le esigenze delle donne vittime di violenza, offrendo loro un luogo di accoglienza e ascolto dove poter analizzare i propri bisogni ed iniziare un percorso di fuoriuscita dalla difficoltà. Si avvale di personale qualificato nella gestione delle problematiche legate alla violenza e al maltrattamento. Offre ascolto telefonico, accoglienza, sostegno psicologico e sociale, consulenza legale, mediazione linguistica. I servizi erogati sono gratuiti e garantiscono il diritto di riservatezza.

**Ascolto telefonico**  
 numero verde attivo 1124  
 LINEA ROSA ARIEL  
 800455325

**Accoglienza e assistenza socio-sanitaria**

**Consulenza legale e psicologica**

**Attività del tempo libero per minori**

**Mediazione linguistica, affiancamento e formazione**

Il Centro si rivolge alle donne vittime di violenza di genere. Collabora in rete con i servizi sociali, Comune, Provincia, Regione Calabria, associazioni e cooperative sociali operanti sul territorio.

**Sedi ed orari di apertura**  
 Sede Nazionale IPF - Via Scacchieri n. 5 Gallico, Reggio di Calabria (RC):  
 dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00  
 Focal Point c/o il Comune di Bagnara Calabra: mercoledì e venerdì dalle ore 16.00 alle ore 18.00  
 Altri focal point sono presenti nei Comuni di Sinopoli, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Virapodio, Campo Calabro, Fiumara.

di tutti i servizi persone bisognose di ambo i sessi, sia italiani che stranieri, a qualunque religione appartengano.

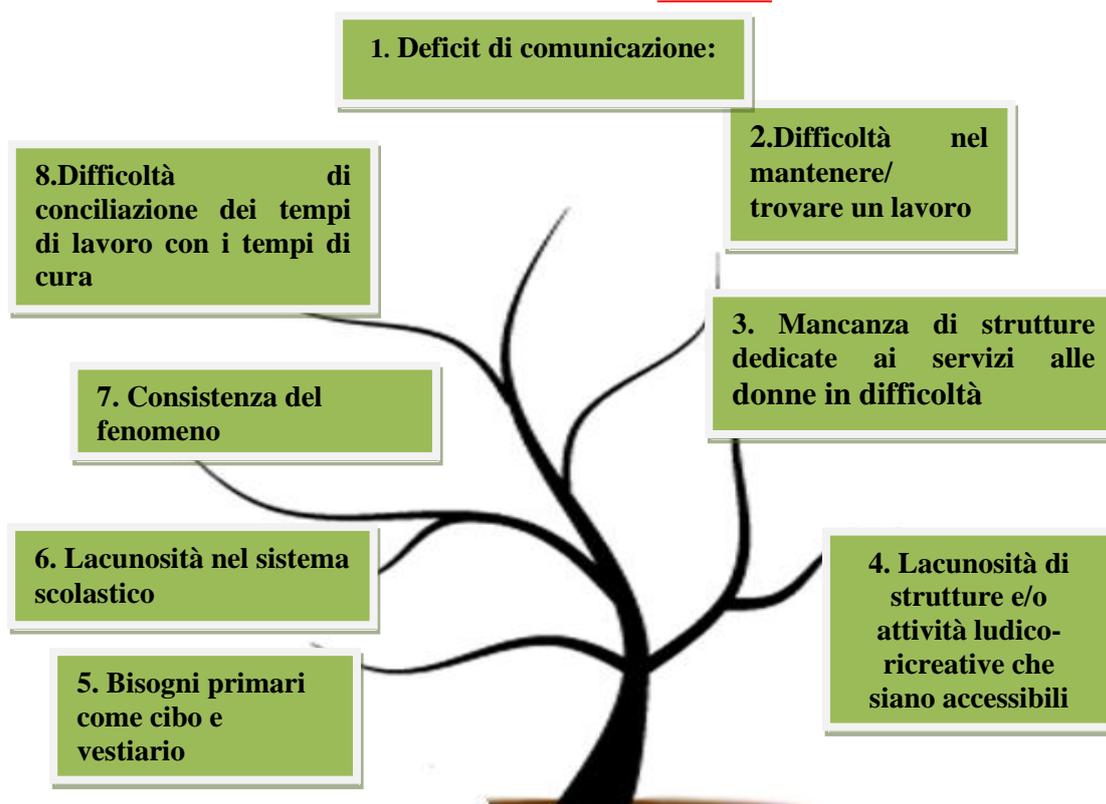
Gli ospiti del centro possono utilizzare i servizi igienici o ritirare pacchi viveri o indumenti negli orari fissati e con l'ordine stabilito dall'accettazione. Il centro, all'interno del territorio è l'unica struttura attiva 24h su 24h e, nel corso degli anni è divenuta un centro di socializzazione ed aggregazione sociale. Il momento della condivisione del pasto è un momento particolare di comunione tra gli ospiti del centro, un momento durante il quale rompono il muro del silenzio e della solitudine quotidiana, specie da parte di chi è un senzatetto, quindi dorme per strana, e, insieme ad altre persona condividono i loro problemi.

Si evince che l'intervento degli enti caritativi e non profit è in grado di affrontare una parte consistente delle persone in condizioni di povertà presenti nel nostro Comune . Questa rete di soggetti mostra una capacità sociale e comunitaria di risposta al bisogno particolarmente mirata, in grado di affrontare il problema alimentare e di creare relazioni fiduciarie indispensabili alle persone per uscire dalla condizione di disagio e di emarginazione. Tra le cause principali della povertà c'è infatti la solitudine, che richiede forme di aiuto materiali capaci di generare anche nuovi rapporti personali e

sociali. La nostra mensa attrezzata di una cucina di tipo industriale è aperta tutti i giorni dell'anno a colazione, a pranzo ed a cena, grazie al servizio di alcune socie volontarie regolarmente formate per quest'attività. Nell'anno 2014 ha effettuato un servizio per **circa 31.000** persone.

## ALBERO DEI PROBLEMI

### PUNTI DI DEBOLEZZA DEL CONTESTO INTERESSATO AL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE *TABIA*



## OBIETTIVI DEL PROGETTO

L'area d'intervento **prevista per il progetto è l'assistenza alle donne in difficoltà e con minori a carico per varie esigenze di natura familiare, sociale, culturale, occupazionale.** In particolare si vuole contrastare il fenomeno "di abbandono" da parte delle istituzioni nei confronti delle donne, che ancora oggi si trovano ad essere non soggetti depositarie di diritti, primo fra tutte il rispetto della propria dignità. Uno degli effetti macroscopici di questa situazione sociale si manifesta attraverso una crescente disgregazione familiare.

Il contesto territoriale generale in cui si colloca il progetto è quello della Provincia di Reggio Calabria, oramai da anni attivo nella promozione di politiche di genere e nella costruzione di luoghi di democrazia e partecipazione "a misura di genere", che siano motore di innovazione e trasformazione sociale. Le azioni messe in atto, per costruire percorsi di cittadinanza piena e partecipata sia per le donne che per gli uomini, cercano di intrecciare l'aspetto della crescita culturale con l'elemento della concretezza e concorrono a creare una rete di interventi tesa a coprire i molteplici ambiti di vita delle donne, dal mondo del lavoro, con particolare attenzione alle politiche di conciliazione, al tema della violenza.

E' chiaro che contrastare la violenza contro le donne richiede una molteplicità di azioni, che vadano, innanzitutto a scardinare quegli stereotipi sessisti, che ancora condizionano e limitano le relazioni di genere e tra i generi e che sono presenti in ogni ambito ed a qualunque livello.

La violenza all'interno della famiglia è una realtà diffusa in tutto il mondo e sconvolge la vita di molte donne e bambini: è un fenomeno endemico delle società occidentali, strettamente correlato alla disparità di potere fra l'uomo e la donna.

In Italia l'interesse per il fenomeno della violenza degli uomini sulle donne, e la volontà di intervenire concretamente a favore delle vittime, è molto recente e del tutto insufficiente poiché è diffusa una radicata fiducia nel buon funzionamento della famiglia e la tendenza a considerare quello che avviene all'interno della coppia come un fatto privato dei suoi componenti. Questo atteggiamento porta a sottovalutare la pericolosità delle situazioni a cui sono esposte le donne maltrattate dal partner, o ex partner, e l'importanza che il sostegno sociale e della comunità può offrire alle vittime nel cercare soluzioni.

Le statistiche mostrano come la Calabria sia particolarmente in ritardo rispetto ai target europei, **classificandosi come l'ultima regione italiana per tasso di copertura della domanda di servizi alla prima infanzia.**

A livello internazionale diverse Convenzioni ONU mettono in evidenza il legame tra il carico della cura sulle donne e la conseguente riduzione delle possibilità di accedere a opportunità lavorative, formative, ma anche al tempo libero, minando la loro libertà di scelta sulla propria vita. Schiacciate nel doppio ruolo produttivo e riproduttivo, le donne hanno minori opportunità a livello professionale, tanto che si parla di segregazione occupazionale, sia orizzontale - con presenza predominante femminile in alcuni settori, per lo più poco retribuiti e spesso legati alla cura della persona - che verticale - con livelli di inquadramento più bassi e minori possibilità di accesso alle cariche dirigenziali, oltre che alle cariche politiche.

L'impatto è più pesante per le donne che vivono in condizioni di povertà: nell'ambito territoriale oggetto di interesse del progetto, l'assenza di infrastrutture e servizi contribuisce a inasprire le disuguaglianze di genere in campo economico.

Le indagini realizzate e che riguardano il mondo femminile, hanno rilevato l'esistenza di una condizione sommersa, celata quasi con vergogna; ci si riferisce a casi di violenza, di ogni genere, di disagio ed esclusione sociale. Il triste quadro che ne è emerso, dimostra che la condizione femminile, necessita di un'attenzione particolare e di interventi incisivi e calibrati. L'inerzia o la lentezza istituzionale nel predisporre i necessari interventi non aiuta certo ad ottenere risultati considerevoli. Si parla tanto di politiche delle Pari Opportunità, ma l'Italia,

per quanto riguarda l'occupazione femminile e le politiche sociali a favore e sostegno dello sviluppo delle attività al femminile, si colloca agli ultimi posti nel panorama europeo, dopo di noi ci sono soltanto la Turchia e la Macedonia.

Ma se restringiamo il nostro orizzonte visivo alla nostra terra, al comune di Reggio Calabria, la fotografia che ne emerge è davvero triste.

Nel corso delle nostre attività progettuali a Reggio Calabria e attraverso gli approfondimenti in merito sia al nesso tra servizi all'infanzia e opportunità delle donne in campo economico, sia agli stanziamenti per gli asili nido, ne esce fuori un quadro caratterizzato da un notevole ritardo nel raggiungimento degli obiettivi europei in termini di offerta di servizi alla prima infanzia, con impatto in termini di disuguaglianza di genere.

Un ostacolo di cui è importante tenere conto, nel momento in cui si vogliono offrire forme di aiuto e di supporto è implementare politiche che facilitino i percorsi di uscita dalla violenza delle donne e prevenire le recidive.

La mancanza di risorse economiche è un problema molto serio, che tocca "da sempre" le donne che subiscono violenza accolte dai Centri antiviolenza regionali e di cui la violenza stessa è molto probabilmente in buona parte responsabile. Non poter provvedere a sé e ai propri figli/e significa ritardare e a volte compromettere la possibilità di uscire dalla situazione di violenza.

Per questi motivi si rendono necessari interventi che favoriscano l'autonomia delle donne vittime di violenza (empowerment) le quali spesso sono prive di una significativa rete di sostegno familiare, sociale ed economico e necessitano di un aiuto.

E' chiaro che contrastare la violenza contro le donne richiede una molteplicità di azioni, che vadano, innanzitutto a scardinare quegli stereotipi sessisti, che ancora condizionano e limitano le relazioni di genere e tra i generi e che sono presenti in ogni ambito ed a qualunque livello. Da circa 3 anni presso l'associazione è attivo un centro ascolto contro la violenza di genere ;le azioni poste in essere dall'IPF sez. 319 di Gallico in questi anni sono state volte a promuovere la parità di trattamento e rimuovere le discriminazioni fondate sulla razza e l'origine etnica, tenendo conto che le donne sono tra le prime vittime delle discriminazioni multiple, assistere donne con minori a carico, vittime di due volte: del marito spesso aguzzino e di un sistema socio-culturale che non tutela le donne la ancora oggi le considera cittadine di serie b".

E', dunque, all'interno di questo contesto che si situano le attività e gli interventi tesi a contrastare la violenza di genere, con l'obiettivo di arginare tale fenomeno ed intensificare le azioni di contrasto.

Il progetto che riguarda il tema della violenza di genere , inserita nel più vasto ambito delle politiche di contrasto alla discriminazione sessista,intende organizzare un ventaglio di servizi che ha come focus la donna, nella sua reale dimensione di essere umano,di cittadina ,di persona libera senza stereotipi ed incrostazioni di termini vuoti frutto di una cultura che deve etichettare a tutti i costi,anche con il rischio di sminuire o ridurre il valore di ciò che vuole etichettare .

La donna non vittima ma come depositaria di diritti negati che ha bisogno di ritrovare la propria dignità,riscoprire il proprio valore intrinseco al fine di raggiungere un riscatto umano,personale e sociale.

Gli obiettivi generali del progetto, partendo dall'analisi dei bisogni rilevati e dalla capacità di risposta finora attivate, rispondono all'esigenza di realizzare diversi livelli di intervento:

1. Implementare le attività di ascolto, orientamento ed accoglienza in modo da poter rispondere all'aumento delle richieste di aiuto che presentano le donne in difficoltà;
2. Migliorare le risorse e garantire maggiori opportunità alle donne in difficoltà e con minori a carico; mediante l'attivazione di progetti individuali e di sostegno anche verso i minori;

3. Realizzare interventi di supporto all'integrazione e realizzare iniziative di sensibilizzazione del territorio;
4. Valutazione e monitoraggio nel contesto territoriale delle situazioni di disagio al femminile adottando una prospettiva che considera la donna nella sua globalità;
5. Migliorare il percorso di accompagnamento delle utenti;
6. Potenziare e raccordare le varie iniziative in atto che favoriscono l'inclusione sociale ed occupazionale.

Il Centro si porrà in rete con i servizi sociali, con le associazioni e cooperative sociali operanti sul territorio; si avvarrà inoltre di professionisti e volontari debitamente formati e con significativa esperienza, collaborando con strutture del territorio e garantendo un costante lavoro di sinergia con gli attori sociali del territorio, al fine di dare risposte e soluzioni ai problemi presentati, rispondendo ai bisogni di ascolto, orientamento, supporto e sostegno psicologico, consulenza socio-sanitaria, psicologica e legale, di psicoterapia e di formazione, di sostegno ed affiancamento.

Il servizio sarà disponibile, in favore dell'utenza per n. 5 giorni alla settimana (escluso i festivi) per dodici mesi, ovvero dal Lunedì al Venerdì e rispetterà i seguenti orari quotidiani: dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 18.00, garantendo così l'apertura del Centro per n. 4 ore giornaliere.

Gli obiettivi generali del presente progetto sono fondati sulla comunicazione diretta, interattiva e sulla promozione dei processi di partecipazione, sono rappresentati dalla promozione della donna intesa come comunità di affetti, prima cellula della società, luogo privilegiato in cui vengono ben definite le dinamiche relazionali del dare, del ricevere, dell'accogliere e dell'essere accolti; sono finalizzati alla rappresentazione degli interessi dell'intera comunità nelle varie fasi del processo, relative alla definizione, attuazione, analisi, valutazione e revisione degli obiettivi di sviluppo della donna, con la disseminazione delle informazioni relative al tema in argomento e alla promozione dei risultati ottenuti. Gli obiettivi generali che si intendono raggiungere sono i seguenti:

- **Migliorare** la qualità della vita delle utenti;
- **Aiutare le donne ad acquistare fiducia**, aiutarle a recuperare la propria dignità di donne e di madri e vivere il proprio ruolo di madri con serenità guardando oltre ogni difficoltà;
- **Aiutare le donne ad acquistare** l'autonomia necessaria nel gestire la loro vita sia da single che familiare
- **Aiutare le donne** ad acquisire la capacità di abbinare gestione familiare e lavoro
- **Creare una rete di riferimento nel territorio**, per rispondere in maniera efficace alle problematiche legate a condizioni di grave disagio vissute dalle donne che hanno subito e subiscono violenza;
- **Offrire alle donne in difficoltà e alle donne** con figli minori, un accompagnamento alla ricerca di lavoro e nel percorso di recupero dell'indipendenza;
- **Creare "senso di sicurezza"**, "protezione" e "rinascita" nella donne che hanno subito violenza;
- **Creare le condizioni psico-sociali** per un inserimento lavorativo in grado di offrire "nuove speranze di vita"
- **Promozione di azioni di cambiamento culturale**, attraverso l'elaborazione di progetti e l'organizzazione di campagne che affrontino in modo innovativo e concreto i problemi della violenza alle donne.
- **Attivare misure** di sostegno alle donne in difficoltà
- **Offrire e fornire** consulenza di carattere legale e psicologica volta alla ricerca di risposte concrete
- **Assistere l'utenza** mediante l'ascolto ed il sostegno, psicologico e materiale

**Promuovere azioni/interventi** di sollievo alle donne in difficoltà, anche con minori a carico.

Gli obiettivi specifici relativi al progetto sono i seguenti:

- **Potenziare** e raccordare le varie iniziative in atto che favoriscono l'inclusione sociale ed occupazionale;
- **Contrastare** gli effetti del problema (la solitudine, la mancanza della stima e dignità);
- **Promuovere** la cultura della legalità mediante azioni di rete con enti pubblici, privati e del no-profit;
- **Sviluppare** e implementare la creazione di partnership e collaborazioni tra i partecipanti al Tavolo Interistituzionale contro la violenza alle donne, i Tavoli Zonali, i Gruppi di lavoro del Tavolo, l'Osservatorio Sociale Provinciale, i Centri Pari Opportunità e tutti i soggetti che possono intervenire efficacemente sulla problematica, per la costruzione di una rete "sociale" che realmente sostenga l'attuazione dei processi mirati a favore delle donne che subiscono violenza;
- **Implementare** il percorso di accompagnamento alla ricerca di un lavoro delle donne in difficoltà;
- **Contribuire** ad una reale integrazione sociale delle donne in difficoltà;
- **Offrire alle donne in difficoltà** e ai loro figli/e un luogo di accoglienza e ascolto dove poter analizzare i propri bisogni e iniziare un percorso di fuoriuscita dalla difficoltà e che le veda al centro delle proprie scelte;
- **Offrire a donne** che hanno vissuto in contesti ristretti, discriminanti, oppressivi, l'opportunità di rompere l'isolamento;
- **Affrontare in modo assolutamente innovativo** il disagio sociale delle donne in un'ottica di costruzione-ricostruzione non solo degli aspetti personali e/o sociali che hanno determinato la situazione di difficoltà, ma anche di quelli, solo apparentemente marginali, che fanno la differenza nel migliorare la qualità della vita delle donne;
- **Attivare misure** di sostegno alle donne in difficoltà;
- **Offrire e fornire consulenza di carattere legale e psicologica** volta alla ricerca di risposte concrete;
- **Assistere l'utenza** mediante l'ascolto ed il sostegno, psicologico e materiale;
- **Promuovere azioni/interventi** di sollievo alle donne in difficoltà, anche con minori a carico;
- **Decostruzione degli stereotipi sessisti** che sottostanno a relazione non paritarie che possono sfociare in situazioni di violenza di genere, razionalizzando la comunicazione delle iniziative e dei servizi offerti.

L'OBIETTIVO DEL PROGETTO CHE SI PRESENTA ARTICOLO E ORGANIZZATO IN UN VENTAGLIO DI SERVIZI, HA COME FOCUS LA DONNA, NELLA SUA REALE DIMENSIONE, DI ESSERE UMANO, DI CITTADINA, DI PERSONA LIBERA, SENZA STEREOTIPI E INCROSTAZIONI DI TERMINI VUOTI FRUTTO DI UNA CULTURA CHE DEVE ETICHETTARE A TUTTI I COSTI ANCHE CON IL RISCHIO DI SMINUIRE O RIDURRE IL VALORE DI CIO' CHE VUOLE ETICHETTARE. LA DONNA NON VITTIMA, MA COME DEPOSITARIA DI DIRITTI NEGATI CHE HA BISOGNO DI RITROVARE LA PROPRIA DIGNITA', RISCOPRIRE IL PROPRIO VALORE INTRINSECO AL FINE DI RAGGIUNGERE UN RISCATTO UMANO, PERSONALE E SOCIALE.

CRITICITÀ/BISOGNI	OBIETTIVI
<b>1. Deficit di comunicazione: la violenza contro le donne è uno squilibrio di potere tra i sessi e costituisce un fenomeno sommerso.</b>	Implementazione del presidio delle attività progettuali, le capacità di coordinamento, di relazione e di rete dei Centri Antiviolenza, in stretto

	raccordo con il Tavolo Interistituzionale contro la violenza alle donne
	Decostruzione degli stereotipi sessisti che sottostanno a relazione non paritarie che possono sfociare in situazioni di violenza di genere, razionalizzando la comunicazione delle iniziative e dei servizi offerti, promuovendo azioni di sensibilizzazione, seminario presso scuole
<b>2. Difficoltà nel mantenere/ trovare un lavoro</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>■ Implementazione del presidio delle attività progettuali, le capacità di coordinamento, di relazione e di rete dei Centri Antiviolenza, in stretto raccordo con il Tavolo Interistituzionale contro la violenza alle donne. Presso l'IPF sarà attivo un info focal point con postazioni informatiche e un tutor che aiuterà le donne a navigare su internet e monitorare le varie offerte di lavoro in rete;</li> <li>■ Presentare agli organi competenti, Regione, Provincia, Comune, delle richieste per avviare percorsi di formazione qualificanti e/o di riqualificazione professionale;</li> <li>■ Creare delle borse lavoro, quindi realizzare un database relativo ai servizi offerti dal territorio; stabilire dei contatti al fine di realizzare l'alternanza formazione e lavoro.</li> </ul>
<b>3. Mancanza di strutture dedicate ai servizi alle donne in difficoltà ( difficoltà economico- sociali, psicologiche, come l'acuirsi dei fenomeni di alcolismo, di disturbi del comportamento alimentare</b>	Porre in essere un progetto che offra un ventaglio di servizi a favore delle donne e garantisca un'occasione di formazione unica per i volontari di servizio civile.
<b>4. Lacunosità di strutture e/o attività ludico-ricreative che siano accessibili</b>	L'associazione auspica di divenire una piccola oasi dove si svolgono laboratori e attività ricreative sia per le donne che per i bambini spesso vittime di quella che viene definita "violenza passiva".

<p><b>5. Bisogni primari come cibo e vestiario</b></p>	<p>-Garantire assistenza ed aiuto alle donne in difficoltà e con minori a carico che vivono al di sotto della soglia di povertà; - la mensa sociale diventa un momento di comunione in cui si sociali, si condividono momenti di tristezza ed esperienze che fanno parte della quotidianità, il tutto in un atmosfera di serenità, supportate dai volontari del centro.</p>
<p><b>6. Lacunosità nel sistema scolastico sui temi dell'educazione all'affettività, il rispetto verso l'altro e il tema della violenza di genere</b></p>	<p>Il centro auspica a diventare un polo per la creazione di una rete di scuole presso le quali avviare un piano di sensibilizzazione ed educazione sui temi della differenza e rispetto del genere e sulla violenza.</p>
<p><b>7.Consistenza del fenomeno</b></p>	<p><b>Obiettivo 7.1</b> Offrire alle donne, italiane e straniere, e ai loro bambini di Reggio Calabria e provincia che subiscono violenza, adeguato ascolto, supporto concreto e protezione nelle strutture predisposte, affinché possano uscire da situazioni di violenza.</p> <p><b>Obiettivo 7.2</b> Attivare percorsi di assistenza sanitaria per le cure mediche necessarie ai diversi casi, in tutti i servizi dell'Azienda Usl di Reggio Calabria (consultori e preside medici e ospedalieri, incluso il rilascio del certificato medico necessario all'avvio delle azioni legali</p>
<p><b>8. Difficoltà di conciliazione dei tempi di lavoro con i tempi di cura</b> <b>A seguito della violenza si rende spesso necessario trovare una nuova occupazione.</b> <b>Il programma di protezione, inoltre, rende difficile conciliare i tempi di cura e lavoro.</b></p>	<p>Creazione di una rete con ente di formazione e aziende profit e non profit per garantire formazione qualificante e possibilità di acquisire competenze spendibili nel mondo del lavoro; impiego di volontari che possano accudire i figli delle donne destinatarie del progetto al fine di garantire un reale rispetto delle pari opportunità e le donne maltrattate e quindi in difficoltà abbiano il diritto di avere la “ possibilità “ di cercare un lavoro.</p>

## ***7.2 Obiettivi generali e congrui relativi al progetto***

Gli obiettivi generali del progetto, partendo dall'analisi dei bisogni rilevati e dalla capacità di risposta finora attivate, rispondono all'esigenza di realizzare diversi livelli di intervento:

7. Implementare le attività di ascolto, orientamento ed accoglienza in modo da poter rispondere all'aumento delle richieste di aiuto che presentano le donne in difficoltà;
8. Migliorare le risorse e garantire maggiori opportunità alle donne in difficoltà e con minori a carico; mediante l'attivazione di progetti individuali e di sostegno anche verso i minori;
9. Realizzare interventi di supporto all'integrazione e realizzare iniziative di sensibilizzazione del territorio;
10. Valutazione e monitoraggio nel contesto territoriale delle situazioni di disagio al femminile adottando una prospettiva che considera la donna nella sua globalità;
11. Migliorare il percorso di accompagnamento delle utenti;
12. Potenziare e raccordare le varie iniziative in atto che favoriscono l'inclusione sociale ed occupazionale.

## ***Risultati attesi relativi al progetto***

- Potenziamento di un nuovo Centro di ascolto ed accoglienza dedicato alle donne in difficoltà e con minori a carico;
- Prevenzione e cura del problema della violenza e minor ricaduta dello stesso sul contesto sociale;
- maggior sensibilizzazione per la destinazione di contributi a favore delle donne;
- diffondere in maniera capillare la cultura di promozione delle pari opportunità e di contrasto alla discriminazione di genere

## **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI**

### **Funzioni:**

#### **N° 2 VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, saranno impiegati:**

dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 in attività di **Servizio di ascolto telefonico** :

i volontari di SCN svolgeranno le seguenti attività:

- ✓ Mediazione familiare;
- ✓ Informazioni ed indirizzi di enti pubblici e privati che erogano servizi sociali per il bisogno emergente;
- ✓ Presa di appuntamenti con il personale specializzato in materia legale, fiscale e psicologica;
- ✓ Comunicazione su bandi pubblici e privati in materia di occupazione, bonus fiscali e informazione sulla normativa vigente in materia di contrasto della violenza sulle donne;
- ✓ Servizi per l'infanzia (asili nido, ludoteche, servizi di assistenza domiciliare ecc.) presenti nella città di Reggio Calabria e Provincia;
- ✓ Informazioni circa l'assistenza sociale e sanitaria (Asl, Ospedali, Consultori, Guardie mediche, centri di accoglienza, Centri antiviolenza, ecc.);
- ✓ Informazioni relative ai diritti e doveri delle donne straniere: permessi di soggiorno, agevolazioni, servizi mirati da parte delle istituzioni e delle associazioni

### *Obiettivi generali relativi ai volontari di servizio civile*

- ❖ **Promuovere** una cultura della cittadinanza che veda i volontari di servizio civile come soggetti appartenenti a un contesto, capaci di influenzarlo positivamente rendendolo più rispondente in principi della nostra costituzione repubblicana;
- ❖ **Costruire** una cultura del servizio e della partecipazione;
- ❖ **Alimentare** nei giovani il senso di appartenenza alla vita sociale e civile del nostro paese;
- ❖ **Difendere** la propria Patria. La legge 64/01 ha istituito il SCN finalizzato a concorrere, in alternativa al servizio militare obbligatorio oramai abolito, alla difesa della nostra Patria mediante attività che mirano: alla gestione e/o superamento del conflitto; alla riduzione o superamento delle forme di discriminazione e violenza; all'acquisizione e/o riconoscimento de diritti umani e civili;
- ❖ **Offrire** ai giovani l'occasione per confrontarsi in una nuova dimensione organizzativa e comunitaria, sperimentando da una parte l'esperienza dell'autonomia e della responsabilità personale, dall'altra la relazione e la responsabilità condivisa e legata al contesto e al gruppo di lavoro.

### *7.3 a Obiettivi specifici relativi ai volontari di servizio civile*

Poiché l'IPF intende promuovere in primo luogo presso i giovani volontari un'esperienza forte di crescita umana e professionale, attraverso il loro coinvolgimento attivo e la possibilità di acquisire strumenti e modalità di lavoro, si prefigge il perseguimento dei seguenti obiettivi formativi:

- ❖ diffusione fra i volontari di un atteggiamento di cittadinanza attiva e di maggiore senso di appartenenza e responsabilità rispetto al territorio;
- ❖ diffusione fra i volontari di conoscenze professionali e capacità d'inserimento in situazioni di lavoro;
- ❖ acquisizione di competenze e capacità relazionali che consentano ai volontari di apprendere le strategie di lavoro in gruppo;
- ❖ Favorire la conoscenza della realtà locale, dal punto di vista delle problematiche legate al genere;
- ❖ Dare l'opportunità ai/le volontari/e di acquisire competenze specifiche rispetto ai temi delle politiche di genere e della violenza contro le donne;
- ❖ Mettere a contatto i/le volontari/e con una rete di soggetti che propone e realizza un progetto di forte rilevanza sul territorio, per promuovere azioni significative in grado di rispondere in maniera concreta alle esigenze di sicurezza del territorio ed ai bisogni espressi dalle donne vittime di violenza ed ai bambini vittime di violenza assistita;
- ❖ Formare i/le volontari/e al lavoro di gruppo e di rete e all'assunzione di responsabilità nell'ambito di compiti coordinati e finalizzati ad obiettivi specifici;
- ❖ Formare i/le volontari/e attraverso momenti di verifica del loro impegno, attraverso confronti con altri volontari dei Centri Antiviolenza

### *7.3.b Indicatori di raggiungimento obiettivi per i volontari*

Il raggiungimento di tali obiettivi sarà misurato attraverso il grado di competenza e sicurezza nello svolgere i propri compiti che il volontario dimostrerà di possedere al termine del

servizio. Rilevante sarà anche la motivazione a proseguire in attività professionali nel medesimo settore o in attività di volontariato.

Il complesso delle attività per il raggiungimento degli obiettivi possiamo distinguerli in **PIANI DI ATTUAZIONE:**

Tipologia di fase	Caratteristiche dell'azione
<b>PIANO DI ATTUAZIONE</b> <b>Fase 1 (1° mese) - Accoglienza e formazione generale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Incontro di accoglienza;</li> <li>▪ Realizzazione del percorso di formazione generale.</li> </ul> <p>Con l'obiettivo di introdurre e preparare i giovani al servizio civile nazionale inteso come opportunità di cittadinanza attiva, in occasione dell'entrata in servizio i volontari parteciperanno ad un incontro di accoglienza e benvenuto, alla presenza di rappresentanti istituzionali della Città di Reggio Calabria e degli enti ad essa associata. Ad esso seguirà immediatamente il percorso di formazione generale, così come descritto in allegato, nel corso del quale ciascun volontario entrerà in relazione con il Tutor, che per la durata del servizio affiancherà l'Operatore locale come ulteriore interlocutore e riferimento per il giovane.</p> <p>-</p>
<b>PIANO DI ATTUAZIONE</b> <b>Fase 2 (1-2° mese) - Inserimento nel servizio e formazione specifica</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione del percorso di formazione specifica;</li> <li>▪ Incontri di programmazione;</li> <li>▪ Attività di affiancamento volontari / Operatore Locale di Progetto.</li> </ul> <p>Mettere il volontario in contatto con l'ente titolare del progetto, con il territorio di riferimento e con il progetto sia attraverso il programma di formazione di seguito dettagliato, sia attraverso il graduale inserimento dei volontari all'interno della sede di attuazione. Nel corso del primo mese di attività, il volontario e l'Operatore Locale dedicheranno spazi specifici di riflessione per la stesura del Patto di Servizio, strumento attraverso il quale saranno definite nel dettaglio, a partire da quanto contenuto dal progetto, gli obiettivi, le singole attività da svolgere, mansioni, orario, calendario e quant'altro sarà ritenuto indispensabile ai fini della valutazione del servizio svolto. Si pensa a questa modalità come ad uno strumento per favorire il coinvolgimento, l'assunzione di responsabilità e valorizzare le soggettività e le potenzialità dei singoli.</p>
<b>PIANO DI ATTUAZIONE</b> <b>Fase 3 (3°-11° mese)– Svolgimento del servizio</b>	<p>I volontari successivamente all'adeguata formazione saranno impiegati per l'attuazione delle seguenti attività</p>
<b>SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'</b>	

<p><b>ATTIVITA' 1</b> <b>Call Center linea rosa</b></p>	<p>L'ascolto della richiesta d'aiuto verrà effettuato attraverso la linea telefonica che funzionerà dal lunedì al venerdì presso la sede IPF. Il Centro di Ascolto IPF sarà il luogo in cui ogni donna potrà trovare ascolto, incoraggiamento a parlare di sé ed esprimersi con fiducia (verrà garantita la riservatezza e l'anonimato), sostegno e aiuto nell'identificazione delle proprie risorse, informazioni legali, di lavoro, di alloggi o di altro tipo. Insieme alle donne, i volontari individueranno i bisogni e realizzeranno interventi precoci attraverso colloqui su appuntamento.</p> <p><b><i>***I volontari guidati dai volontari del centro, faranno esperienza diretta del servizio di ascolto e aiuto telefonico</i></b></p>
<p><b>ATTIVITA' 2</b> <b>Counseling e percorsi di sostegno di carattere psicologico</b></p>	<p>Previo appuntamento telefonico tramite il call center linea rosa, le donne in difficoltà verranno accolte presso l'associazione dove volontari specializzati analizzeranno i casi per stabilire di concerto le strategie più efficaci da porre in essere.</p> <p>L'azione di articola in un colloquio preliminare dove una volontaria qualificata stabilirà se la donna in difficoltà necessita di un percorso di counseling oppure di una consulenza psicologica mirata.</p> <p>Le patologie e/o comportamenti più frequenti sono legati ad un cattivo rapporto con sé stesse, bassa autostima, locus of control negativo, soggetti borderline, soggetti con rischio a rischio di dipendenza da alcool, con comportamenti alimentari deviati, quindi a rischio di anoressia e bulimia.</p> <p>Presso il centro ricevono assistenza, ascolto, e, in base ai bisogni emersi liberamente scelgono se desiderano impegnarsi nelle attività che il centro offre: FORMAZIONE, ATTIVITA' LUDICO RICREATIVE.</p> <p>Presso il Centro le donne potranno trovare anche informazioni sulle risorse presenti sul territorio (Servizi, Associazioni, ecc.), informazioni legali, pubblicazioni e letteratura riguardo il mondo delle donne. La consulenza presso il Centro sarà gratuita e l'anonimato della donna verrà assolutamente garantito. Attraverso l'ascolto dei problemi pertanto l'Associazione sarà attenta a individuare l'evolversi del problema e di strutturare di conseguenza gli interventi opportuni e possibili.</p> <p><b><i>***I volontari supporteranno i volontari del centro nell'organizzazione burocratica del servizio, legata quindi alla realizzazione della modulistica; alla mappatura del territorio atenzionando le strutture sanitarie; ecc...</i></b></p>
<p><b>ATTIVITA' 3</b> <b>Formazione</b></p>	<p>Le forti criticità presenti nel territorio, necessitano di un'azione integrata, perché l'azione del singolo, difficilmente riuscirebbe ad incidere in maniera significativa. Da qui è nata la creazione di una rete, di un sistema socio-economico culturale chiamato ACU</p>

	<p>(acronimo di Azione Cristiana Umanitaria). Attraverso la rete che collega in maniera direi quasi indissolubile IPF ad ACU, molte giovani donne e meno giovani sono riuscite ad avere un inserimento lavorativo, un riscatto sociale, famiglie nel bisogno, sono state aiutate e soccorse. La presenza, come da progetto, dell'ente di Formazione Vitasi, assume un'importanza strategica non solo perché garantirà la formazione specifica dei volontari che saranno impegnati nel servizio civile, le cui competenze saranno riconosciute mediante una certificazione valida ai sensi di legge ma perché permetterà la formazione di circa n. 45 donne che, in base alle loro inclinazioni ed interessi saranno inserite in n. 3 diversi percorsi di formazione professionalizzante:</p> <p>1 CORSO PER CREAZIONE E GESTIONE DI IMPRESA SOCIALE;  2. CORSO MARKETING AZIENDALE;  3 CORSO DI OPERATORE DESKTOP.</p> <p>I percorsi di formazione saranno coronati dalle azioni di stage che si svolgeranno presso n.3 aziende che sono state fondate e gestite da donne, che per anni hanno operato nell'ambito del volontariato, alcune delle quali hanno anche avuto la gioia di fare l'esperienza di un anno di servizio vivile.</p> <p><b><i>***I volontari supporteranno i tutor del corso nello svolgimento delle mansioni legati al ruolo</i></b></p>
<p><b>ATTIVITA' 4  Consulenza fiscale  e Sportello amico</b></p>	<p>Il Caf, partner di progetto garantirà lo svolgimento di un servizio prezioso per le destinatarie del progetto. Due volte la settimana, presso l'IPF 319, gratuitamente le donne in difficoltà potranno ricevere consulenza per il disbrigo pratiche e aiuto nella compilazione di modelli, info sulle agevolazioni e le novità di carattere fiscale; info su case e contratti di locazione; info su richieste di lavoro; inoltre, una mediatrice linguistica e volontaria dell'associazione IPF 319, offrirà consulenza e assistenza alla donne straniere per superare il gap rappresentato dalla lingua.</p> <p><b><i>*** I volontari aiuteranno nella compilazione di modelli, nella mappatura degli uffici della città ( Es: agenzia delle Entrate, INPS, eccc..)</i></b></p>
<p><b>ATTIVITA' 6  Info social point</b></p>	<p>Tre volte la settimana sarà attivo presso la sede dell'IPF39 l'info social point dove le donne saranno aiutate da due tutor, volontari dell'IPF nella navigazione su internet, in attività che spaziano dalla ricerca di offerte di lavoro, alla compilazione del proprio curriculum vite, alla creazione del proprio account di posta elettronica; ecc...</p> <p><b><i>*** I volontari aiuteranno le donne nella navigazione, nella realizzazione di un curriculum professionale, nella creazione dell'account di posta elettronica</i></b></p>

<p><b>ATTIVITA' 7</b> <b>Attività di laboratorio</b></p>	<p>Queste importunati attività, i laboratori ludico ricreativi, le attività di recupero scolastico e apprendimento personalizzato saranno possibili, come da progetto, grazie alla sinergia che vedrà coinvolti in settori diversi tre protagonisti:</p> <p><b>IPF:</b> laboratori di canto; di arte e immagine, laboratorio della pizza;</p> <p><b>Associazione Benessere e Salute</b> laboratori di teatro; attività di recupero scolastico e percorsi di apprendimento individualizzato.</p> <p>Il laboratorio di teatro è l'attività meritevole di una nota particolare perché ha un effetto catartico e benefico sulle donne che vi partecipano, come dimostrato da esperienze maturate sul campo. Infatti la possibilità di esprimere la rabbia, la tristezza, la gioia, attraverso il corpo, diventa un'occasione per le donne di rappresentare, esternare e vedere ridimensionati i propri mostri interiori.</p> <p><b>Coop. Terra Promessa:</b> attività di animazione, di ballo, servizio di baby sitting e realizzazione della colonia estiva cui potranno accedere anche i bambini delle donne in difficoltà che si rivolgono al centro e che saranno impegnate nei percorsi di stage professionalizzante.</p> <p><i>*** I volontari aiuteranno e supporteranno i volontari, e, in base alle proprie inclinazioni, si impegneranno in laboratori particolari.</i></p>
<p><b>ATTIVITA' 8</b> <b>Attività di trasporto</b></p>	<p>L'associazione Benessere e Salute metterà a disposizione il proprio pullman per il trasporto presso l'associazione delle donne che hanno difficoltà a raggiungere la sede e per accompagnare queste ultime presso presidi medico-sanitari per effettuare visite mediche anche per i propri figli .</p>
<p><b>PIANO DI ATTUAZIONE</b> <b>Fase 4 (1-2° mese)</b> <b>- Inserimento nel servizio e formazione specifica</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ incontri di valutazione interni al progetto;</li> <li>▪ Produzione del "Diario Civile" (il racconto di un anno di servizio attraverso le esperienze, le immagini, le realizzazioni, le difficoltà... legate alla realizzazione del progetto).</li> </ul> <p>Con l'obiettivo di presentare ai giovani ed al territorio l'esperienza fatta ed i risultati conseguiti dal progetto, nel corso dell'ultimo mese, i volontari, sempre con l'aiuto e la collaborazione dell'Operatore Locale e del tutor, saranno chiamati a rileggere il proprio servizio svolto, raccogliendo e sistematizzando i dati, materiali documentali e riflessioni in merito a quanto realizzato nell'ambito del progetto.</p> <p>Raccolta dati significativi, modalità operative, interviste con testimoni privilegiati e con i protagonisti del progetto. Realizzazione di un filmato e di una pubblicazione da presentare e diffondere a livello cittadino.</p>

Il progetto è indirizzato ad offrire ai volontari:

- Occasioni di conoscenza delle diverse realtà di bisogno presenti sul territorio di riferimento;
- Opportunità di sperimentarsi direttamente, pur all'interno di contesti tutelati e protetti, nella relazione con persone in difficoltà;
- Momento di sperimentazione delle attività proposte all'interno di un sistema integrato di servizi sociali potenziato dalle realtà del terzo settore;
- Strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà;
- Possibilità di valorizzazione dell'esperienza compiuta per successive scelte professionali, attraverso il riconoscimento delle competenze acquisite da parte delle realtà che già operano nei territori di riferimento (cooperative sociali,..ecc).

### **N° 2 VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, saranno impiegati:**

dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 in :

- **Attività di segreteria e colloqui d'accoglienza e consulenza psico-sociale:**
  - *I volontari saranno impegnati ad organizzare gli adempimenti della segreteria ed i colloqui d'accoglienza di un determinato numero di utenze verso le quali analizzeranno i bisogni primari. Sosterranno, inoltre, le scelte che le utenti adotteranno per il percorso di uscita rispetto alla confusione e dipendenza cui si verrebbero a trovare a causa del maltrattamento; predisporranno ogni elemento utile allo studio dei casi del singolo mediante il supporto dell'assistente sociale.*

### **N° 2 VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, saranno impiegati:**

dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 in : **Attività di consulenza legale, di lavoro e reperimento alloggio**

*I volontari presso la sede si occuperanno di fornire la consulenza legale, lavoro e alloggio circa i diritti delle donne rispetto alla violenza, all'eventuale separazione, ai figli, al reperimento dell'alloggio, alla ricerca del lavoro e svolgeranno le seguenti funzioni:*

- ✓ *Preparazione , stampa e studio delle normativa vigente sui diritti delle donne in difficoltà;*
- ✓ *Informazione sui diritti dell'utenza in stato di disagio economico e familiare;*
- ✓ *Somministrazione delle informazioni raccolte da distribuire agli utenti e al gruppo dei volontari impiegati per l'ascolto telefonico;*
- ✓ *Organizzazione incontri con gli utenti ed i professionisti;*
- ✓ *Ricerca e comunicazione possibilità di lavoro ed aiuto nella compilazione dell'apposita modulistica;*
- ✓ *Distribuzione di bandi pubblici sul lavoro e benefici fiscali.*

### **N° 1 VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE ,sarà impiegato**

dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 in – **attività Centro studi e ricerche** :

i volontari di SCN svolgeranno le seguenti funzioni:

- ✓ creazione, gestione ed implementazione regolare del portale web dedicato [www.centro assistenza donne in difficoltà. ipf.it](http://www.centroassistenza.donne.in.difficoltà.ipf.it);
- ✓ pubblicazione di informazioni, news, modulistica, bandi;
- ✓ organizzazione incontri periodici da svolgere all'interno della sede dell'IPF, per promuovere le attività di progetto realizzate;
- ✓ Organizzazione incontri periodici promosse ed organizzate all'esterno del Centro IPF, iniziative ad hoc in occasione di eventi particolari per promuovere i servizi del presente progetto;
- ✓ Promozione dei servizi attraverso comunicati stampa da divulgare presso le testate giornalistiche e radio – televisive a carattere locale, regionali e nazionali;
- ✓ Pubblicazione articoli su riviste di promozione territoriale, culturale e turistica locali e nazionali; pubblicazione sul sito web IPF.

## **N° 2 VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, saranno impiegati:**

dal lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 e martedì e giovedì dalle ore 14.00 alle 20:00 in **Accompagnamento, formazione e varie:**

Le attività saranno dedicate per l'accompagnamento delle donne per il disbrigo di pratiche e di accertamenti sanitari; la formazione in ambito informatico e le lingue; attività per i minori.

- ✓ Accompagnamento delle donne e dei loro figli presso le strutture scolastiche, di tempo libero, presidi socio-sanitari;
- ✓ Attività ludico- ricreative all'interno della struttura promuovendo possibilmente la collaborazione con le associazioni socio- culturali del quartiere;
- ✓ Attività di alfabetizzazione della lingua italiana a favore delle donne immigrate;
- ✓ Attività di sostegno scolastico;
- ✓ Attività di alfabetizzazione di informatica;
- ✓ Attività per il tempo libero dei bambini ( giochi, arte, teatro, musica).

## **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

1) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

2) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

3) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

I volontari durante il periodo di servizio dovranno attenersi **ai seguenti eventuali obblighi:**

- frequenza obbligatoria delle ore della formazione (generale e specifica) erogata dall'Ente;
- particolare disponibilità, riservatezza, puntualità;
- flessibilità oraria;
- disponibilità nei giorni festivi;
- Gli obblighi previsti dalla legge sulla privacy D.Lgs 196/2003 in merito al trattamento dei dati sensibili;

- rispetto della normativa sulla sicurezza sul luogo di lavoro;
- rispetto dei principi e dei regolamenti dell'IPF;
- Tesserino di riconoscimento;
- Redazione periodica di relazione sulle attività svolte.

Inoltre i/le volontari/e sono tenuti a svolgere le attività previste dal progetto e per quanto riguarda la rilevazione delle presenze ad utilizzare un apposito registro depositato nella sede di attuazione, con data e firma di entrata ed uscita.

*4)Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**Requisiti curriculari obbligatori** (da possedere all'atto della presentazione della domanda) considerati necessari per una positiva partecipazione al progetto:

Istruzione: Diploma scuola media superiore

**Requisiti preferenziali valutati in fase di selezione:**

**Istruzione:** Laureate o laureande in scienze legali, psicologiche, giuridiche, della comunicazione o sociali;

**Precedenti esperienze** (di volontariato) nel settore sociosanitario, psicosociale e/o delle politiche di genere;

**Competenze linguistiche:** Conoscenza di una lingua straniera;

**Competenze informatiche:** Conoscenza di pacchetti Access o buona conoscenza di Office;

**Conoscenze tecniche:** Formazioni specifiche sulla violenza di genere; corsi sulla relazione di aiuto.

**Nella scelta dei candidati saranno valorizzate - da verificarsi in particolare in sede di colloquio - le caratteristiche legate ad abilità relazionali, predisposizione ai rapporti umani e capacità di ascolto, competenze e specifici interessi legati alle tematiche di genere ed alla violenza contro le donne.**

*17) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

L'associazione Istituto Per La Famiglia, si propone di accogliere le persone in condizione di estrema povertà, di venire incontro ai loro bisogni primari di cibo, vestiario e un posto letto, cercando anche di offrire loro occasioni di inclusione sociale e promozione umana. Fedele al messaggio che ci ha lasciati nostro Signore in Matteo 25:35 «ebbi fame e mi deste da mangiare, ebbi sete e mi deste da bere, fui forestiero e mi accoglieste, fui ignudo e mi rivestiste» Per un migliore servizio, si propone altresì di mettersi in rete con le analoghe strutture ricettive presenti sul territorio e confinanti o vicine. Emerge il bisogno di creare una rete di solidarietà e di sensibilizzazione che sviluppi un'azione sul territorio in relazione alle gravi situazioni di disagio e di criticità che emergono e che divertano sempre più allarmati. L'obiettivo dell'associazione e del progetto **IABIIA** nello specifico, non desidera "limitare" la propria azione al soddisfacimento dei bisogni primari. Gli anni che l'associazione ha dedicato alla lotta contro ogni forma di emarginazione, al sostegno di progetti volti a creare integrazione in un territorio irto di contraddizioni, ha fatto emergere una consapevolezza maggiore e più matura sulla tipologia di misure da adottare e delle azioni da porre in essere .

Le forti criticità presenti nel territorio, necessitano di un'azione integrata, perché

l'azione del singolo, difficilmente riuscirebbe ad incidere in maniera significativa. Da qui è nata la creazione di una rete, di un sistema socio-economico culturale chiamato ACU (acronimo di Azione Cristiana Umanitaria). Attraverso la rete che collega in maniera direi quasi indissolubile IPF ad ACU, molte giovani donne e meno giovani sono riuscite ad avere un inserimento lavorativo, un riscatto sociale, famiglie nel bisogno, sono state aiutate e soccorse.

La rete consente di assistere in maniera olistica la persona, la cui dignità di essere umano è un bene prezioso che deve essere garantito e salvaguardato e riteniamo che il lavoro sia lo strumento mediante il quale possa esprimere le proprie potenzialità e possa trovare la propria realizzazione-.

LA PAROLA D'ORDINE È FORMARE UNA RETE PER CREARE UN'AZIONE COORDINATA, CONGIUNTA E DURATURA NEL TEMPO. INTERVENTI ISOLATI E SPORADICI SI SONO RIVELATI INFRUTTUOSI NEL TEMPO PERCHÉ INCAPACI DI INCIDERE SU UN TERRITORIO RICCO DI CONTRADDIZIONI. IL CONFRONTO TRA I PARTENER DELLA RETE, LA CONDIVISIONE DI ESPERIENZE, SONO FONDAMENTALI PER AVVIARE UNA COMUNICAZIONE EFFICACE.



Nominativo Copromotore/partner	Tipologia profit/no profit	Attività sostenuta (in rif.al punto 8.1)
<p>■ CIRCOLO FENAPI PACE 92043000808</p>	<p>NO PROFIT</p>	<p>Metterà a disposizione (ai fini della consultazione) materiali di studio, rapporti di ricerca, per rafforzare nel gruppo di progetto presente in ogni sede di attuazione (formatori, OLP, volontari in servizio civile, docenti delle scuole partner del progetto, altri partners ecc...) le conoscenze e le competenze su:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>a. Diritto familiare;</li> <li>b. Affidamento</li> <li>c. Servizi Patronato</li> <li>d. Diritti degli immigrati e rifugiati politici;</li> </ul>

	<p>Contribuirà alle azioni di informazione sui servizi attivati attraverso il progetto presso le sue strutture centrali e periferiche ricadenti nei territori nella Città di Reggio Calabria e nel suo hinterland; Contribuirà alla divulgazione dell'importanza del SCN tra i giovani nel corso dei meeting, seminari, incontri che verranno organizzati nel corso dell'anno dal Circolo attraverso stand IPF e accoglienza volontari in servizio per le azioni di divulgazione e sensibilizzazione verso i giovani.</p> <p>Assistenza e consulenza nel campo fiscale e delle agevolazioni sociali ed in particolare :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Assistenza compilazione ed elaborazione pratiche ISEE;</li> <li>➤ Assistenza compilazione ed elaborazione pratiche ISEU;</li> <li>➤ Elaborazione mod. 730;</li> <li>➤ Elaborazione modello unico;</li> <li>➤ Calcolo ICI;</li> <li>➤ Supporto nell'individuazione dei servizi di patronato (pensione di vecchiaia, di anzianità, reversibilità, invalidità civile , inabile al lavoro ecc.... reddito minimo );</li> </ul> <p>Supporto ai volontari attraverso il proprio personale qualificato che opera presso la struttura, presta la propria professionalità a favore delle famiglie a rischio alle quali fornisce consulenza anche di</p>
--	---

		carattere amministrativo, disbrigo pratiche, ecc.
<p>■ <b>ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO “DONNE IN GAMBA”</b> C.F. 92060380802</p> 	NO PROFIT	<p>Supporto di carattere psicologico ai volontari attraverso personale qualificato che affiancherà i volontari in alcune fasi delicate dell'approccio al problema del disagio femminile e alle dinamiche che sommerse;</p> <p>Individuerà sul territorio altre associazioni che si occupano della “questione femminile” al fine di creare sul territorio una rete per la realizzazione di progetti che creino occasioni di sviluppo a favore della formazione e dell'occupazione femminile;</p> <p>Supporterà l'azione dei volontari nella pratiche volte a favorire l'integrazione delle ragazze accolte in comunità</p> <p>Consulenza e supporto per l'organizzazione di mini-corsi di alfabetizzazione per preparare le donne a frequentare i programmi di studio organizzati presso le scuole.</p>
<p>■ <b>ASSOCIAZIONE BENESSERE SALUTE</b> C.F. 92060080808</p> 	E NO PROFIT	<p>Offrirà non solo assistenza morale ma anche servizi gratuiti di sostegno per il disbrigo delle pratiche giornaliere (pagamento bollette, richieste certificati ecc, etc);</p> <p>Collaborerà con personale qualificato a potenziare i servizi offerti dallo sportello al fine di rendere semplice la comprensione di tutte le novità introdotte nel settore dalla normativa vigente. Difatti è palese l'oggettiva difficoltà di approccio alle normative da parte delle persone più anziane il cui</p>

		<p>livello di preparazione risulta spesso insufficiente, e da parte dei giovanissimi che invece spesso mostrano indifferenza se non addirittura apatia assumendo un atteggiamento di estrema superficialità nei confronti anche dei loro stessi familiari che si trovano nel bisogno. A tal fine , i volontari di BENE.SA, si sono sottoposti ad una intensa attività formativa e metteranno a disposizione dei volontari dell'IPF per porre in essere un'azione efficace.</p>
<p>■ <b>Cooperativa sociale</b>  <b>“VITASI”</b>  C.F. 02389830809</p> 	<p>NO  PROFIT</p>	<p>Per fornire la propria collaborazione/affiancamento nell'attività di <b>Formazione Specifica</b> in termini di esperienza, consulenza professionale e materiale didattico per la ottimale riuscita del percorso formativo predisposto a favore dei volontari di servizio civile;</p> <p>Si precisa che a conclusione del percorso formativo e dell'intero anno di Servizio Civile Nazionale, ai volontari che avranno seguito almeno il 90% delle ore destinate alla Formazione Specifica ed avranno portato a termine l'intero percorso individuato dal Progetto di SCN <b>“LABITSA”</b> l'Ente di formazione Vitasi, provvederà a <b>riconoscere e certificare</b> le competenze inerenti la Formazione Specifica dei Volontari in SCN, rilasciando un <b>attestato di partecipazione atto a certificare e riconoscere le competenze e le professionalità acquisite dai volontari nel corso della formazione e per l'espletamento del servizio,</b></p>

		<p>attestato valido ai fini del curriculum vitae e nel dettaglio valido a riconoscere e certificare le competenze inerenti le seguenti figure professionali:</p>
<p>■ <b>Centro Servizi Contabili Società Cooperativa</b> P.IVA 02574620809</p>	<p>PROFIT</p>	<p>Metterà a disposizione dell'associazione, in comodato d'uso la seguente attrezzatura:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>2. N.2 PC</li> <li>3. N.2 Stampanti;</li> <li>4. N.1 scanner;</li> <li>5. metterà a disposizione</li> </ol> <p>(ai fini della consultazione) materiali di studio, rapporti di ricerca, per rafforzare nel gruppo di progetto presente in ogni sede di attuazione (formatori, OLP, volontari in servizio civile, docenti delle scuole partner del progetto, altri partners ecc...) le conoscenze e le competenze su:</p> <p>Normativa di carattere fiscale e tributario;</p> <p>Guida alla compilazione dei modelli 730, 740, ISEE;</p> <p>Personale qualificato, che garantirà interventi strutturati, nell'ambito della formazione specifica;</p> <p>contribuirà alle azioni di informazione sui servizi attivati attraverso il progetto presso le sue strutture centrali e periferiche ricadenti nei territori nella Città di Reggio Calabria e nel suo interland;</p> <p>contribuirà alla divulgazione dell'importanza del SCN tra i giovani nel corso dei meeting, seminari, incontri che verranno organizzati nel corso dell'anno dal Circolo attraverso stand IPF e accoglienza volontari in servizio per le azioni di divulgazione e</p>

		<p>sensibilizzazione verso i giovani.</p> <p>assistenza e consulenza nel campo fiscale e delle agevolazioni sociali ed in particolare :</p> <p>Assistenza compilazione ed elaborazione pratiche ISEE;</p> <p>Assistenza compilazione ed elaborazione pratiche ISEU;</p> <p>Elaborazione mod. 730;</p> <p>Elaborazione modello unico;</p> <p>Calcolo ICI;</p> <p>Supporto nell'individuazione dei servizi di patronato, pensione di vecchiaia, di anzianità, reversibilità, invalidità civile , inabile al lavoro ecc.... reddito minimo;</p> <p>Supporto ai volontari attraverso il proprio personale qualificato che opera presso la struttura, presta la propria professionalità a favore delle famiglie a rischio alle quali fornisce consulenza anche di carattere amministrativo, disbrigo pratiche, ecc.</p>
<p>■ <b>COOPERATIVA SOCIALE "TERRA PROMESSA"</b> 02724250804</p> 	<p>PROFIT</p>	<p>la <b>Cooperativa Terra Promessa</b> <b>parteciperà attivamente alla realizzazione del progetto attraverso le seguenti azioni:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Fornirà supporto nella consulenza grafica e Web per le attività laboratoriali e per la rappresentazione teatrale integrata alla WEB Edutainment;</li> <li>- Sarà disponibile ad interagire con l'Ente ed i Volontari promuovendo incontri e scambi di</li> </ul>

		<p>expertises con l'organizzazione generale con il Coordinamento SCN dell'Associazione per la creazione di Imprese per i ragazzi assistiti dal Centro;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- proporrà dei periodi di <b>Stage formativi nel comparto WEB e GRAFICO, nell'AGENZIA VIAGGI e Tour Operator</b>, alla fine del periodo di Servizio Civile onde garantire il proseguo e la continuità delle competenze acquisite;</li> <li>- parteciperà alle attività di promozione dell'iniziativa da progetto diffondendola sui propri canali di competenza;</li> <li>-lo staff di animazione della cooperativa metterà a disposizione personale qualificato che garantirà, nel rispetto delle pari opportunità, il servizio di baby sitting alla donne che potranno regolarmente frequentare i corsi di formazione;</li> <li>- lo staff di animazione organizzerà, come ormai di consueto, la colonia estiva cui potranno partecipare anche i bambini delle donne in difficoltà che sono il target di riferimento del progetto <b>"IABITA"</b></li> </ul>
<p> <b>Fullonica sas</b> 02628140804</p>		<p>L'impresa è diretta da una giovane professionista che per anni è stata volontaria dell'associazione IPF di Gallico. La formazione ricevuta in anni di aiuto verso il prossimo ha spinto una giovane donna a mettersi in</p>

	<p>gioco, non a scappare da una terra che non offre prospettive ai più, ma a rimanere e mettere a frutto i propri talenti. la mission dell'azienda è lavorare nel rispetto della legalità ed offrire l'opportunità ad altre donne di diventare imprenditrici di sé stesse, mettendosi in gioco, credendo in sé stesse. La cooperativa predisporrà un piano di stage che permetterà alle stagiste di essere protagoniste non solo nell'ambito di un percorso formativo, ma che le spinga ad esserlo anche per le vita futura.</p>
<p>■ <b>Comuni di Fiumara, San Roberto, Calanna, Campo Calabro</b></p>	<p>Da anni l'IPF 319 è conosciuto e stimato nel territorio per le azioni poste in essere e l'impegno profuso nel sociale. Anni di lavoro responsabile e trasparente hanno fatto sì che l'IPF mediante la diffusione delle buone pratiche, instaurasse rapporti di partenariato con i Comuni limitrofi. All'interno del progetto <b>TABIA</b>, i Comuni parteciperanno attivamente alla realizzazione attraverso le seguenti azioni:</p> <p>Saranno delle vere e proprie antenne territoriali, forniranno infatti, informazioni e segnaleranno eventuali donne con minori a rischio di dispersione scolastica e/o con disagi alimentari e problematiche sociali previa autorizzazione dei soggetti onde stabilire degli interventi programmati di counselling e percorsi di carattere</p>

		psicologico; Saranno disponibili ad interagire con l'Ente ed i Volontari promuovendo incontri e scambi di expertise con l'organizzazione generale con il Coordinamento SCN dell'Associazione per la creazione di Imprese al Femminile per i ragazzi assistiti dal Centro;
--	--	--

Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
					Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
IPF	RC	Via Quarnaro 34/b 89155 Reggio Calabria loc. Gallico	107039	4	MOSCATO PALMA	10/05/1974	MSCPLM74E50H224B;			

**CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

La formazione specifica sarà curata dall'ente di formazione Vitasì, che certificherà le competenze dei volontari, certificazione valida ai fini curriculari e ai fini del calcolo dei crediti universitari.

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

**L'UNIVERSITA Unipegaso riconoscerà fino a 9 CFU dei crediti formativi come da apposito protocollo d'intesa che si allega. CREDITI PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI** La legge n.64 del 6 marzo 2001 ha previsto la possibilità, da parte delle Università italiane, di assegnare crediti formativi spendibili nell'ambito del proprio percorso didattico, allo studente che ha svolto il servizio civile nazionale. E' perciò affidato alle università la facoltà e discrezionalità di riconoscere, su richiesta del volontario, fino ad un massimo di 9 crediti formativi per l'anno di servizio civile svolto, equiparandolo alle attività formative a libera scelta dello studente.

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Vitasì, Ente di Formazione accreditato e riconosciuto presso la Regione Calabria

### **CONOSCENZE TRASVERSALI**

- ✓ Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione;
- ✓ Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- ✓ Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- ✓ Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non ;
- ✓ Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- ✓ Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- ✓ Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- ✓ Lavorare in team per produrre risultati collettivi ;
- ✓ Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- ✓ Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

### **CONOSCENZE SPECIFICHE**

- ✓ Conoscere le situazioni di disagio e gli interventi minimi per il superamento delle problematiche;
- ✓ Conoscere i diritti della donna e del minore;
- ✓ Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza;
- ✓ Collaborare con la donna in difficoltà e il minore a carico nelle attività di vita quotidiana;
- ✓ Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale;
- ✓ Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.;
- ✓ Essere in grado di accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio

- e ricreativa;
- ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
  - ✓ Conoscere le procedure legali ed amministrative legate all'immigrazione ed in particolare alle persone vittime di tratta di esseri umani;
  - ✓ Essere in grado di lavorare in equipe;
  - ✓ Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà);
  - ✓ Riconoscere le problematiche specifiche legate alla tipologia di utenza (immigrazione, problemi legali, problemi sanitari);
  - ✓ Collaborare a identificare metodologie di intervento e alla costruzione della rete relazionale con servizi ed istituzioni competenti per territorio;
  - ✓ Possedere una capacità di interazione con soggetti svantaggiati e in difficoltà socio economica e competenza nell'accompagnamento di tali soggetti in un percorso di autonomia e liberazione dal disagio;
  - ✓ Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
  - ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di percorsi individualizzati di accompagnamento nella soluzione del disagio;
  - ✓ Possedere capacità di ascolto empatico che elimina le barriere della comunicazione;
  - ✓ Avere la capacità di risposta a situazioni di ansia o disperazione.;
  - ✓ Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
  - ✓ Avere la capacità di entrare in rete e interagire con le realtà pubbliche e private che si occupano di disagio;
  - ✓ Avere la capacità di accoglienza, ascolto e progettazione di percorsi di uscita dal disagio sociale attraverso la relazione di aiuto;
  - ✓ Essere in grado di lavorare in rete e in équipe;
  - ✓ Orientamento al lavoro e ricerca di opportunità lavorative per persone disagiate;
  - ✓ Promuovere il coordinamento di attività tra enti diversi operanti nei campi giustizia, pace e solidarietà;
  - ✓ Saper organizzare e condurre un servizio di mensa per persone disagiate;
  - ✓ Saper utilizzare l'Office Automation e di Internet per fini operativi, di comunicazione e coordinamento;
  - ✓ Essere in grado di accompagnare e supportare l'utente nelle attività ricreative.;
  - ✓ Collaborare all'utilizzo di tecniche specifiche di animazione: attività di intrattenimento (giochi, musica, films ecc...); attività occupazionali (disegno, patchwork, manipolazione creta, pittura) attività culturali (visite e gite, raccolta storie personali, drammatizzazione), sostegno ai legami familiari (feste , accompagnamento), supporto ad attività a valenza assistenziale ( supporto nella deambulazione o nelle passeggiate – ginnastica di gruppo – aiuto nel momento del pasto e della merenda - riattivazione individuale - stimolazione cognitiva in senso lato).;
  - ✓ Applicare tecniche di animazione, socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi;
  - ✓ Accompagnare promuovere e sostenere i processi educativi e di crescita della persona in situazione di disagio;
  - ✓ Possedere capacità di analisi delle richieste e lettura dei bisogni espressi e

- inespressi della persona;
- ✓ Conoscere i principali aspetti della normativa sull'immigrazione;
  - ✓ Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine;
  - ✓ Possedere una conoscenza generale sulle patologie e modalità relazionali adeguate ai casi di tossicodipendenza ed etilismo;
  - ✓ Conoscere i diritti della donna e del minore;
  - ✓ Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza;
  - ✓ Conoscere le problematiche psico-sociali relative all'emarginazione ed esclusione adulta e su modalità di intervento (bassa soglia – accompagnamento sociale – servizi di prossimità socio-educativi - domiciliarietà);
  - ✓ Archiviare e catalogare su supporto elettronico materiale su supporto magnetico e pubblicazioni;
  - ✓ Conoscere lingue straniere;
  - ✓ Sapere promuovere attività socio-culturali per la sensibilizzazione del territorio;
  - ✓ Saper progettare interventi atti alla reintegrazione dell'immigrato nel contesto sociale di origine.;
  - ✓ essere in grado di accompagnare e supportare l'individuo nell'attività di ricerca e studio;
  - ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
  - ✓ Possedere capacità di accoglienza e di ascolto di persone straniere (minori e adulti) provenienti da qualsiasi paese;
  - ✓ Possedere capacità di mediazione culturale e di confronto;
  - ✓ Essere in grado di orientare al lavoro e ricercare opportunità lavorative per persone disagiate;
  - ✓ Conoscere le modalità di assistenza legale per gli immigrati;
  - ✓ Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale;
  - ✓ Utilizzare le tecniche specifiche di animazione, attività di intrattenimento, attività sportive, culturali, ludico ricreative, supporto alle attività scolastiche.

### ANALISI ANALITICA:

Capacità e competenze sociali	Descrizione della competenza
Ascolto attivo	Capacità di ascoltare, comprendendo il senso del messaggio, accogliendo il punto di vista dell'altro
Cooperazione	Inclinazione a collaborare e sostenere con il proprio contributo il lavoro del gruppo

Capacità e competenze organizzative	Descrizione della competenza
Pensiero analitico	Capacità di ponderare attraverso una attenta analisi di problemi e situazioni
Iniziativa	Intraprendenza, operosità, dinamismo nell'affrontare le situazioni
Programmazione	Propensione alla progettazione,

	preparazione e pianificazione delle attività
<b>Capacità e conoscenze tecniche</b>	<b>Descrizione della competenza</b>
Elementi di gestione del colloquio di aiuto	Essere in grado di avviare una relazione di aiuto tramite l'ascolto empatico, l'analisi della domanda e la riformulazione
Conoscenza della rete dei servizi generali e antiviolenza	Conoscenza della rete dei servizi pubblici e del privato sociale sul territorio per un adeguato utilizzo delle risorse presenti, con particolare riferimento alla rete di contrasto alla violenza
Elementi di progettazione di percorsi di empowerment	Conoscenza delle metodologie di base di raccolta e analisi dei bisogni, lettura del contesto e predisposizione di un progetto di autonomia personale con particolare riferimento all'inserimento/reinserimento lavorativo delle donne vittime di violenza
<p><b><u>L'Ente di Formazione VITASI' provvederà a riconoscere e certificare le attività inerenti la Formazione Specifica dei Volontari in SCN, rilasciando un attestato di partecipazione atto a certificare e riconoscere le competenze e le professionalità acquisite dai volontari nel corso della formazione e per l'espletamento del servizio, attestato valido ai fini del curriculum vitae e nel dettaglio valido a riconoscere e certificare le competenze inerenti le seguenti figure professionali:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li><b>■ <u>Addetto ai Servizi di Segreteria ed al Front – Office;</u></b></li> <li><b>■ <u>Addetto ai servizi di Call Center;</u></b></li> <li><b>■ <u>Operatore Desk Top;</u></b></li> <li><b>■ <u>Operatore sociale –esperto relazione di aiuto.</u></b></li> </ul>	

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**

### *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di informazioni, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle attività previste dal progetto, e pertinente al settore di intervento. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico - pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso.

Il percorso formativo prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

**Accoglienza e presentazione del corso:**

- L'Istituto per la Famiglia – Presidente dell'Associazione Amadeo Demetrio
- Presentazione del progetto: obiettivi, fasi, azioni - Responsabile del progetto

**Modulo 1 – Cenni sul D. LGS. 81/2008 (totale ore 5)**

*Dott.ssa Caballero Arguello Diana Yalitz*

1. D.LGS.81/2008. Definizioni;
2. ruoli e compiti del servizio di prevenzione e protezione,
3. obblighi dei lavoratori, dei dirigenti, dei preposti,
4. analisi dei rischi associati alla mansione ed agli ambienti di lavoro: rischio videoterminali, postura, microclima;
5. Dispositivi di protezione collettivi e individuali;
6. misure di primo soccorso;
7. misure di intervento in caso di incendio,
8. segnaletica di sicurezza;
9. rischi associati all'utilizzo di macchinari ed attrezzature: rischio elettrico.

**Modulo 2 Concetti di base della tecnologia dell'informazione e della Comunicazione Hardware (totale ore 10)**

*Dottore Verduci Fortunato*

1. Terminologia di base
2. Tipi di computer
3. Componenti di base di un personal computer
4. Hardware
5. Dispositivi di memoria
7. Pacchetto Office
8. Microsoft Word
9. Microsoft Excel

**MODULO n 3 Conoscenze linguistiche (totale ore 10)**

*Dott.ssa Moscato Palma*

- 1 L' integrazione interculturale;
- 2 Conoscenza della Grammatica di base Inglese;
- 3 Fraseologia per la comunicazione.

**MODULO n 4 Progettazione aziendale imprenditoria femminile (totale 10)**

*Dott. Careri Carmelo*

- 1 Creazione di business plan;
- 2 Piano di marketing e analisi di mercato;
- 3 La Legge 215 del 1992 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile"

**MODULO n 5 Elementi di psicologia della persona (totale 10 h)**

*Dott. ssa Ieracitano Maria*

- 1 Struttura triadica dell'IO, teorie di Freud;

- 2 Autostima, senso di efficacia; Locus of contro;
- 3 Disturbi di personalità;
- 4 Disagio e dipendenze

**MODULO n 6 Comunicazione (totale 10 h)**

*Dott. ssa Minutolo Caterina*

- 1 Principi della comunicazione
- 2 Comunicazione verbale e non verbale;
- 3 Contrasto e conflitto
- 4 Stili di comunicazione;
- 5 Strategie di comunicazione

**MODULO n 7 Condizione della donna oggi e femminicidio (totale 10 h)**

*Dott. ssa Ieracitano Maria*

- 1 Excursus sulla condizione della donna nel mondo;
- 2 Diritti della donna;
- 3 Cosa sono gli stereotipi di genere;
- 4 Che cos'è la violenza sulle donne

**MODULO n 8 Metodologie attive di formazione (totale 7 h)**

- 1 Che cosa sono le metodologie attive di formazione;
- 2 Importanza e forza del gruppo;
- 3 Brain storming;
- 4 Problem solving;
- 5 Cooperative learning

41) Durata:

Le ore di formazione specifica complessivamente erogate sono 72 e risultano così suddivise:

<b>Modulo n° 1</b>	<b><i>Cenni sul D. LGS 81/2008 applicati all'attività da svolgere da parte dei Volontari</i></b>	<b>5h</b>
<b>Modulo n° 2</b>	<b><u>Concetti di base della tecnologia dell'informazione e della Comunicazione Hardware</u></b>	<b>10h</b>
<b>Modulo n° 3</b>	<b><u>Conoscenze linguistiche</u></b>	<b>10h</b>
<b>Modulo n° 4</b>	<b><u>Progettazione aziendale imprenditoria femminile</u></b>	<b>10</b>
<b>Modulo n° 5</b>	<b><u>Elementi di psicologia della persona</u></b>	<b>10h</b>

	<b>Modulo n° 6</b>	<b><u>Comunicazione</u></b>	<b>10h</b>
	<b>Modulo n° 7</b>	<b><u>Condizione della donna oggi e femminicidio</u></b>	<b>10h</b>
	<b>Modulo n° 8</b>	<b><u>Metodologie attive di formazione</u></b>	<b>7h</b>
		<b>TOTALE ORE FORMAZIONE GENERALE</b>	<b>72</b>